



**BORGOGNA**  
THE HOUSE OF MIND

# Art Corner

**La storia del ritrovamento del teschio di marmo del Bernini**



*“Art Corner”, è la pagina domenicale di Borgogna The House of Mind, dedicata agli eventi, alle notizie che riguardano l'industria ed il mondo dell'arte.*



**BORGOGNA**  
THE HOUSE OF MIND



Fino al 21 novembre sarà possibile ammirare a Dresda, presso lo Semperbau am Zwinger, la *Testa della Morte* di Bernini, esposta per la mostra *Bernini, il Papa e la Morte*, che esplora i temi della preziosità della vita ed il potere dell'arte, e presenta il teschio insieme ad altre opere che mostrano le creazioni dell'artista sotto il pontificato di Papa Alessandro VII. A Kryza-Gersch va riconosciuto il merito della scoperta. La prima volta che la curatrice ha visto il teschio di persona è stato nel laboratorio di conservazione, un'esperienza che l'ha lasciata impressionata dalla qualità della realizzazione del teschio. La Kryza-Gersch racconta: *"Eravamo tutti convinti che questo doveva essere il lavoro di un grande artista, e poiché sapevamo dalla nostra documentazione che era stato acquistato a Roma nel 1728, uno di noi suggerì scherzosamente che poteva essere del Bernini"*. Il teschio di marmo in effetti si è rivelato essere un'opera, un tempo ritenuta perduta, del Bernini.



**BORGOGNA**  
THE HOUSE OF MIND

La ricerca d'archivio è stata essenziale per scoprire la storia del teschio, in particolare la sua provenienza, ed il punto di partenza è stato la documentazione del museo. È stato registrato che il teschio faceva parte di un'acquisizione di 160 pezzi di scultura antica e quattro opere del XVII secolo del grande mecenate Augusto il Forte, Elettore di Sassonia e Re di Polonia.

Queste opere erano state riunite dal cardinale Flavio Chigi nella seconda metà del XVII secolo e furono acquistate in blocco dai suoi eredi nel 1728.

Kryza-Gersch si è imbattuta in una lettera scritta da Raymond le Plat, l'agente d'arte di Augusto, che scriveva che l'acquisto della collezione Chigi avrebbe incluso anche *"Un tête du mort du Bernini"*. *"Poiché la collezione Chigi è principalmente una collezione di antichità, finora era stata studiata solo dagli archeologi, ed è per questo che la menzione di un teschio del Bernini non aveva suscitato grande interesse"*, ha spiegato Kryza-Gersch. Cercando la storia del teschio negli inventari della famiglia Chigi sul sito dell'Archivio Apostolico Vaticano, attraverso i registri è stato possibile seguire il teschio fino all'inventario della collezione d'arte del cardinale Flavio Chigi, compilato nel 1692, in cui era riportato: *"Una testa di morto di marmo di Carrara fatta del Bernini"*.



**BORGOGNA**  
THE HOUSE OF MIND

**Kryza-Gersch si è poi approcciata al teschio dalla stessa prospettiva di Bernini. Si sapeva che allo scultore era stato commissionato un teschio di marmo per Papa Alessandro VII come struggente rappresentazione della inevitabilità della morte, che si avvicinava. L'allora neoeletto papa, era nato Fabio Chigi e non era altro che lo zio del cardinale Flavio Chigi. *" È stato quindi abbastanza semplice mettere insieme tutti i pezzi del puzzle; Bernini aveva realizzato il teschio nel 1655 per Alessandro VII, e Flavio Chigi lo aveva ereditato dopo la morte del papa. Rimase in possesso della famiglia fino alla vendita a Dresda: una provenienza perfetta".***





**BORGOGNA**  
THE HOUSE OF MIND

**Sotto il pontificato di Papa Urbano VIII, Bernini salì di grado fino a diventare l'artista più importante di Roma. Tuttavia, quando Urbano VIII morì, gli succedette Innocenzo X e Bernini cadde in disgrazia sia a causa di animosità personali che del fallimento dei suoi campanili per la Basilica di San Pietro. L'elezione di un nuovo papa rappresentò per Bernini l'occasione di voltare pagina. *"Solo tre giorni dopo che Fabio divenne Alessandro VII, Bernini fu incaricato di creare un teschio, che il papa voleva tenere sulla sua scrivania come un memento mori permanente. Una prova evidente è rappresentata da un ritratto di Alessandro VII, dell'allievo di Bernini, Guido Ubaldi Abbatini, che morì nel 1656 di peste. Questo dipinto, presente alla mostra, è stato prestato dalla Collezione del Sovrano Militare Ordine di Malta di Roma. Il teschio può sembrare una commissione di poco conto, ma in realtà era molto importante per Bernini, perché poteva rappresentare l'inizio di un rapporto importante e fruttuoso, con il nuovo papa.***

***Bernini e Alessandro VII, che erano quasi coetanei, in effetti diventarono amici e insieme trasformarono Roma nella città che conosciamo oggi.", racconta Kryza-Gersch.***



**BORGOGNA**  
THE HOUSE OF MIND

Uno degli elementi della *Testa della Morte* che più dimostra la personalità artistica di Bernini, oltre che una delle sue caratteristiche più sorprendenti, è il suo realismo. Un antropologo forense ha confermato che, anatomicamente, il cranio è quasi perfetto. L'unica libertà che Bernini si è concesso è stata quella di allargare una cavità nella parte inferiore, probabilmente per avere un accesso migliore per poter realizzare l'opera.



Foto: Jürgen Lange